

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G10461 **del** 25/07/2017

Proposta n. 13124 **del** 18/07/2017

Oggetto:

BUZZI UNICEM SpA – Comune di Guidonia Montecelio (RM) – Provvedimento di Valutazione di impatto Ambientale
"Rinnovo autorizzazione relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di argilla Formelluccia" –
Richiesta di specifica/chiarimenti delle prescrizioni Determinazione n. G01516 del 14/02/2017

OGGETTO: BUZZI UNICEM SpA – Comune di Guidonia Montecelio (RM) – Provvedimento di Valutazione di impatto Ambientale “Rinnovo autorizzazione relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di argilla Formelluccia” – Richiesta di specifica/chiarimenti delle prescrizioni Determinazione n. G01516 del 14/02/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 “Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell’art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 07/06/2016, n. 309 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all’arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: “Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti”, con il quale l’arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

Visto il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell’art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell’allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” assegnandone le relative competenze alla Direzione “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”;

Preso atto che l’Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione Regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche” sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l'atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato Atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 21/07/2016, acquisita con prot.n. 388149 del 22/07/2016, con la quale la Società Buzzi Unicem SpA ha trasmesso all'Area V.I.A. il progetto di "Rinnovo autorizzazione relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di argilla Formelluccia", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che con Determinazione n. G01516 del 14/02/2017 l'Area V.I.A. ha espresso pronuncia favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che con nota acquisita con prot.n. 0240458 del 12/05/2017 la Società Buzzi Unicem SpA ha richiesto specifiche e chiarimenti in merito ad alcune prescrizioni contenute nella pronuncia di V.I.A. di cui alla Determinazione sopra citata, allegando:

- prot.n. 037251/16 del 03/03/2016 del Dipartimento IV Servizio 3 della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- elaborato "Planimetria aree parcheggio e manutenzione mezzi";
- relazione "Rete di monitoraggio idrologico delle acque sotterranee";

Considerato che la richiesta di cui sopra è riferita alle prescrizioni nn. 14, 16, 18 e 22 contenute nella "Istruttoria tecnico-amministrativa" documento allegato alla Determinazione n. G01516 del 14/02/2017 dell'Area V.I.A. che riguardano rispettivamente e in sintesi:

- misure per il contenimento delle emissioni di gas e particolato;
- misure utilizzo unità operative al fine di limitare l'impatto acustico;
- attivazione monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività di cava come previsto dalla D.G.R. n. 222 del 25/03/2005;
- attuazione misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo;

Valutati i nuovi elementi forniti dalla Società Buzzi Unicem SpA relativamente alle caratteristiche dei mezzi di cantiere utilizzati, al monitoraggio delle acque di falda già realizzato e ad alcuni aspetti gestionali dell'attività di cava;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di accogliere le richieste avanzate dalla Società Buzzi Unicem SpA e di modificare le prescrizioni contenute nella Determinazione n. G01516 del 14/02/2017, le quali per maggior chiarezza vengono di seguito riportate integralmente a sostituzione delle precedenti:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio con nota prot. n. 4285 del 31/08/2016;

Ambiente idrico

2. nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
3. al fine di evitare l'innesco di fenomeni di erosione e di dissesto nell'area di intervento, dovranno essere realizzate opere di ingegneria naturalistica lungo tutta la rete di drenaggio principale e secondaria delle acque superficiali prevista nel progetto;
4. al fine di garantire il regolare deflusso delle acque superficiali all'interno dell'area di cava durante tutta la fase di cantiere, si dovrà provvedere alla manutenzione della rete di drenaggio naturale ed artificiale, mantenendola sgombra da eventuale materiale proveniente dai lavori di coltivazione;

Suolo e sottosuolo

5. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;
6. al fine di ottenere il recupero naturalistico previsto dal progetto, dovrà essere garantita la stabilità a lungo termine dei fronti di scavo, attraverso l'utilizzo di interventi di ingegneria naturalistica e tenendo in debita considerazione che pate dei fronti di scavo sono costituiti da materiale argilloso facilmente soggetto a fenomeni erosivi;
7. la gestione del materiale di scoperta (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
8. il terreno vegetale da riutilizzare per il recupero ambientale del sito di cava, dovrà essere stoccato all'interno dell'area autorizzata;

Paesaggio

9. al termine dell'attività estrattiva, è fatto obbligo di rimuovere tutti gli impianti ed i fabbricati assentiti, oltre al ripristino dello stato dei luoghi e la sistemazione del suolo, al fine di ricondurre l'area all'originale utilizzo agricolo previsto dall'attuale strumento urbanistico;
10. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
11. dovrà essere garantita la manutenzione degli impianti vegetazionali per tutta la durata dell'attività estrattiva e per un congruo periodo successivo al termine dei lavori, soprattutto in considerazione della presenza di argilla costituente parte dei fronti di scavo;

Atmosfera

12. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
13. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava (case sparse e viabilità), e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava attraverso impianti fissi e/o mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;

- periodica manutenzione degli automezzi così come prevista dai libretti di uso e manutenzione dei mezzi stessi
14. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere sottoposti a periodica manutenzione, così come prevista dai libretti di uso e manutenzione dei mezzi stessi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

Rumore

15. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
16. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, sottoposte a periodica manutenzione, così come prevista dai libretti di uso e manutenzione dei mezzi stessi;
17. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

18. l'attuale rete di monitoraggio delle acque sotterranee, già realizzato dalla Società proponente ai sensi della D.G.R. n. 222 del 25/03/2005 relativamente alla limitrofa cava di calcare "Colle Grosso", dovrà essere mantenuto attivo per tutta la durata dell'attività estrattiva anche della cava di argilla "Formelluccia";
19. tutta l'attività di cantiere dovrà essere verificata attraverso il monitoraggio delle emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto all'impianto di lavorazione, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
20. il monitoraggio delle polveri e del rumore dovrà essere predisposto secondo quanto stabilito nelle relative autorizzazioni rilasciate dagli uffici competenti;
21. i risultati dei monitoraggi (polveri, rumore e falda), dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

22. dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- per il parcheggio e la manutenzione dei mezzi di cantiere, dovranno essere utilizzate esclusivamente le apposite aree pavimentate ed attrezzate per la raccolta ed il trattamento delle acque di dilavamento, ubicate rispettivamente presso la Cementeria e all'interno della cava di calcare "Colle Grosso"
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea

segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

23. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

24. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96, nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59;

Procedurali

25. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;

26. come previsto dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, si dispone l'efficacia del presente provvedimento di compatibilità ambientale fino al completamento degli interventi di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava, a condizione che gli stessi si svolgano all'interno del progetto autorizzato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento.

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di disporre l'efficacia del provvedimento di compatibilità ambientale fino al completamento degli interventi di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava, a condizione che gli stessi si svolgano all'interno del progetto autorizzato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Guidonia Montecelio ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini